



Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno
Servizio diocesano di Pastorale familiare



A tutti i papà dell'Arcidiocesi

San Giuseppe, Padre amorevole

Carissimi papà,
in occasione della festa di San Giuseppe, Sposo di Maria e Padre di Gesù, Patrono e modello di ogni paternità, in questo speciale anno a lui dedicato, a nome del nostro Arcivescovo Andrea e delle coppie dell'equipe del Servizio diocesano di Pastorale familiare, desideriamo formularvi i nostri affettuosi auguri di ogni bene assicurandovi la nostra preghiera e vicinanza spirituale. In questo particolare tempo che stiamo vivendo, desideriamo incoraggiarvi a vivere con responsabilità ed entusiasmo la vostra particolare vocazione alla paternità per il bene dei vostri figli e delle vostre famiglie. Vi giunga il nostro grazie per l'amore, la dedizione e la premura che quotidianamente esercitate verso i figli che Dio vi ha affidato e dei quali siete custodi.

San Giuseppe fin dal periodo del suo fidanzamento con Maria è riuscito a cogliere il disegno che Dio aveva per lui, accettando di diventare padre terreno del Figlio di Dio. Questa è la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custode. Custode di Maria e di Gesù.

Ma cosa vuole dire San Giuseppe a noi papà di oggi?

Egli ci aiuta a comprendere il vero senso di essere capo famiglia: non un ruolo autoritario ma autorevole, un ruolo che contempla la comprensione del progetto di Dio nei confronti della propria famiglia. Dobbiamo imparare ad essere guide silenziose attraverso il nostro esempio, saldi nei momenti difficili che tutti attraversiamo, pronti all'ascolto delle esigenze, riuscendo a leggere con realismo e alla luce della fede gli avvenimenti della nostra vita.

San Giuseppe sia di esempio nel confermare la promessa fatta nel giorno del Matrimonio: "io ti accolgo come mia sposa, con la grazia di Cristo, e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti o onorarti tutti i giorni della mia vita." Insegna altresì ad estendere la promessa di accoglienza ai figli che il Signore ci ha affidato perché possano crescere in età, sapienza e grazia.

Papa Francesco nella *Patris Corde* al n. 7 afferma: *[...] Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi*

confronti. [...] Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione.

Nell'augurarvi una buona Festa del Papà, vi affidiamo alla fraterna intercessione di San Giuseppe, affinché vi illumini e vi sostenga nella vostra missione di ogni giorno.

Salerno, addì 19 marzo 2021
Solennità di San Giuseppe

Don Adriano D'Amore
Assistente spirituale

Maria ed Enrico Gallozzi
Direttori